

FROSINONE I giovani hanno incontrato il Vescovo al campo Coni per pregare insieme

Quando un campo sportivo si trasforma in Cattedrale



Sabato 14 maggio si è svolta presso il campo CONI di Frosinone la Veglia di preghiera in preparazione alla solennità di Pentecoste. A guidare la preghiera insieme al vescovo c'era una folta rappresentanza di tutto il clero diocesano.

Per questo momento di preghiera e di riflessione il

nostro vescovo Salvatore Boccaccio ha voluto che tutta la diocesi si riunisse in un luogo particolare. Durante questo incontro quindi il campo CONI, solitamente protagonista di gare sportive, si è trasformato in tempio, cioè luogo privilegiato per l'incontro con Dio.

Una Chiesa improvvisa-

ta all'interno di un perimetro di gioco per dimostrare e ricordare come il Signore si cali nel quotidiano della nostra vita senza mai abbandonarci ed accompagnandoci, non solo nei momenti difficili ma anche nei momenti ludici. Ma anche una Chiesa attenta a parlare ai giovani con il loro linguaggio, attraverso i loro segni, nei luoghi privilegiati del loro incontro, una Chiesa attenta a cogliere i segni dei tempi, una Chiesa che non ha paura di uscire dalle sue mura per andare incontro al suo popolo. Così, per una volta, gli spettatori nelle tribune non si sono divisi nel tifo per uno sportivo piuttosto che un altro, come avviene durante le gare di qualsiasi tipo, ma tutti quanti si sono uniti nella

stessa preghiera.

Il coro diocesano ha animato la preghiera con i suoi canti ed un importante spazio è stato dato in particolare modo ai simboli che, attraverso l'immediatezza del loro linguaggio, ci hanno svelato la solennità della Pentecoste. La preghiera si è aperta, infatti, con il balletto dei colori, dell'acqua e del fuoco. Laddove le parole non bastano, i simboli riescono infatti a farci aprire il cuore al mistero.

Durante l'incontro, inoltre, il vescovo ha voluto conferire il mandato ai ragazzi della nostra diocesi che questa estate si receranno a Colonia per la GMG. I giovani che simbolicamente hanno avuto il mandato a nome di tutti sono Andrea Capito, Mauro

Quattrococchi e Federico Pacitto.

Loro hanno ricevuto dalle mani del vescovo il Vangelo, un bastone, simbolo del pellegrino, ed uno zai-

no. In tutta la diocesi sono oltre 110 i giovani che andranno a Colonia con il papa. Un altro segno che la nostra Chiesa è in cammino instancabilmente.



I tre ragazzi che in rappresentanza di tutti i partecipanti della diocesi hanno avuto il mandato dal Vescovo

"Un mondo di chewing-gum" migliore inchiesta di Prima Media La "Caio Mario" del Giglio vince al concorso di Popotus

Importante successo per una scuola media del territorio diocesano nel Concorso annuale "Pagine di classe", indetto dal giornale per bambini "Popotus" di "Avvenire" (che esce ogni giovedì e sabato con il quotidiano). Si tratta della Scuola Media "Caio Mario" del Giglio di Veroli, che ha vinto con la classe "Prima D" il premio per la "miglior inchiesta giornalistica di Prima Media" a livello nazionale. Agli alunni della "Caio Mario", dopo l'adesione al bando di concorso, "Avvenire" ha inviato gratuitamente il "Kit del giornalista" insieme al quotidiano tutti i giorni per un mese, tra marzo e aprile scorsi, con il materiale da utilizzare per la realizzazione dell'inchiesta. Subito al lavoro, i giovanissimi giornalisti hanno dato vita ad inchieste dettagliate, secondo quanto previsto dal tema di quest'anno, ed hanno preso in esame aspetti della realtà loro vicina, aprendo gli occhi sulla vita della scuola, del paese, della città, per sperimentare un "giornalismo di denuncia" che

ha ricercato e analizzato aspetti positivi e negativi delle situazioni locali. I titoli delle inchieste realizzate erano:

- I A "Orto botanico nella nostra scuola"
- II A "I giochi di ieri e di oggi"
- III A "L'Anca di fuggi, un'associazione per tornare a vivere"
- II B "Il fumo e gli adolescenti"
- III B "Come cambia la famiglia"
- II C "Il cellulare un vero amico"
- I D "Un mondo di chewing-gum"
- II D "La vita in bottiglia"
- III D "Spegnete quella sigaretta"
- II E "Gli adolescenti, i soldi e zio paperone"
- II F "Insieme per sempre"

La classe I D, con l'inchiesta "Un mondo di chewing-gum", ha dunque vinto come miglior lavoro di Prima Media. Ai vincitori è già stato consegnato come premio dalla redazione di Avvenire un computer. Felicitazione agli alunni e agli insegnanti che hanno curato l'inchiesta.

Una fede credibile che nasce dalla testimonianza

"Cooperatori della verità" con Benedetto XVI

DI MAURO BELLINI

In questi giorni non sono passati inosservati i dibattiti, le critiche, i commenti di segno diverso all'elezione di Benedetto XVI. Accanto a chi è rimasto contento, c'è chi è rimasto scandalizzato, considerando papa Ratzinger intollerante e contrario alla modernità, in preda a pie illusioni e teso a riproporre concezioni "medievali e oscurantiste". Chi la pensa così, dovrebbe ricordare che Joseph Ratzinger da sempre ha tenuto a ribadire una visione alta della vita e dell'uomo; della sua dignità e capacità di cercare la Verità, del fatto che affermare con forza quella rivelata dal Cristianesimo, non sia in contradd-

dizione con la ragione, né tanto meno segno d'intolleranza; semmai contraddittorio è chi, muovendo dalla relatività di tutte le posizioni, afferma come inaccettabile l'atteggiamento di chi crede in una Verità Assoluta, in una possibile armonia del Vero e del Buono, dell'intelletto e dell'amore: in fondo, anche il relativista si lascerebbe andare a giudizi assoluti. Con che diritto se tutto è relativo e non esistono criteri ultimi di verità?

Oggi ciò che è vero sembra essersi ridotto all'esclusiva competenza della scienza, mentre all'etica competerebbe la questione del bene, tra l'altro presentato solo dal punto di vista soggettivo, perciò diverso per ciascuno, e le domande

fondamentali dell'uomo risulterebbero inutili, poiché impossibili di una certezza matematica.

È ancora possibile, perciò, la sintesi tra Ragione e Cuore? Per il nostro papa sì. L'uomo è attraversato da una sete d'Infinito, la sua è una "struttura di domanda", la domanda esiste, non possiamo negarla. Chi la nega si oppone a quell'esperienza di una santa "Inquietudine" che non si accontenta dell'"Abitudine", ma cerca la Verità e non il "Consenso della maggioranza", come invece è più facile ci possa venire dal panorama culturale del relativismo, in cui tutto è uguale al contrario di tutto! La verità non è questione di concetti astratti, ma coinvolge tutto l'uomo, compreso il suo Bene.

È un messaggio forte ed inevitabile. Per il santo Padre, però, non saranno né la scienza, né la filosofia a dare le risposte. Pur non potendo fare a meno di tutto questo, la fede cristiana adulta, per il nostro papa, può dare una "risposta" al mondo, solo dalla testimonianza che sapremo dare noi fedeli di Cristo. Così è stato in passato, ad esempio, col monachesimo da cui è scaturita la fisionomia della nostra civiltà.

Non è una questione etica o culturale, ma prima ancora di Amore verso dio e i fratelli.

Siamo tutti richiamati a questo, a divenire cioè "Cooperatori Veritatis", cooperatori della verità, a ricostruire l'Umano guardando all'Uomo Dio, a Gesù, "Via, Verità e Vita".

CECCANO La VI edizione del Premio Tonino Panella si conferma un grande successo

La musica come linguaggio di pace

Ennesimo successo di pubblico e critica per il Concorso di esecuzione strumentale "Premio Tonino Panella" organizzato dalla omonima Associazione benefica giunto alla VI° edizione e tenutosi nelle serate di sabato 14 e domenica 15 maggio presso la Chiesa S. Maria di Corniano alla Badia di Ceccano.

È certamente il grande amore con il quale i componenti dell'Associazione anno dopo anno accolgono tutti i partecipanti e le loro famiglie, il segreto principale del successo del concorso, la cui atmosfera è caratterizzata da una contagiosa gioia nel vedere ed ascoltare i nostri giovani esprimersi suonando. Così conservando intatti gli obiettivi benefici che si prefigge sin dalla sua nascita, la manifestazione, edizione dopo

edizione, vive una costante crescita in termini di qualità artistica dei suoi partecipanti; infine la crescente rilevanza provinciale del concorso, la cui partecipazione è totalmen-

te gratuita, ha fatto registrare la presenza di artisti provenienti oltre che dalla Ciociaria, addirittura da Venezia.

La partecipazione di ben 27 musi-



cisti di ogni formazione ed età è l'ennesima conferma dell'importante ruolo ricoperto dalla musica nell'abbattimento di barriere di ogni genere avvicinando persone e popoli diversi. Articolato tradizionalmente in due serate per dar modo ai giovani musicisti di potersi esibire in una doppia performance. Oltre al "Premio Tonino Panella" per i primi classificati, l'Associazione ha dato ai 2° e 3° classificati altrettanti attestati riportanti la posizione di classifica raggiunta, mentre a tutti i partecipanti, di seguito elencati, un originale attestato di partecipazione a ricordo dell'evento.

Gratissime alla platea sono state le esibizioni fuori concorso di Michael De Santis, Luigi Zerbato e Marco Grilli.